La MADONNA e Noi

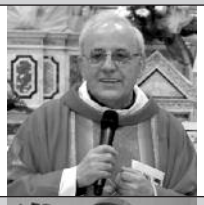
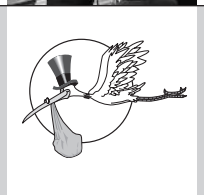
Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 49
APRILE 2022

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

Affidamento della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria

IN QUESTO NUMERO

3		Lettera del Parroco
4		La parola del Papa e del Vescovo
6		Vita della Comunità
11		Anagrafe Parrocchiale
12		Osservatorio Miscellanea

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00
Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 19,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Prefestivi: ore 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

LA FOLLIA DELLA GUERRA

Affidiamo al Signore questo momento storico veramente difficile che stiamo vivendo. Pensavamo che fosse passato il virus (ma torna a farsi strada), e poi è arrivato l'altro virus, ancora più brutto, la follia della guerra!

Quando l'uomo capirà che le armi non sono la soluzione dei problemi?

Fino a quando continueremo ancora ad ucciderci gli uni gli altri?

Perché provocare tanta sofferenza, distruzione e dolore tra innocenti?

La foto qui a lato rappresenta il prezioso Cristo ligneo di Leopoli, del XV secolo, rimosso dalla cattedrale armena della città e portato in un bunker per proteggerlo dai bombardamenti russi. L'ultima volta era stato portato fuori durante la Seconda Guerra mondiale. Prendiamolo come simbolo e icona di tutte le sofferenze che la guerra sta causando in quella martoriata terra di Ucraina

Invochiamo Dio con le parole di monsignor Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, poi riprese da Papa Francesco. Insieme a loro, gridiamo: "Fermaci, Signore, poni un freno alla violenza, perdonaci la guerra!".

Perdonaci la guerra, Signore.
Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.
Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.
Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.
Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.
Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi.
Perdonaci Signore, perdonaci se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano,
continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.
Perdonaci se queste mani che avevi creato per custodire
si sono trasformate in strumento di morte.
Perdonaci Signore se continuiamo ad uccidere nostro fratello.
Perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.
Perdonaci se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà,
se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.
Perdonaci la guerra, Signore.
Perdonaci la guerra, Signore.
Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, ti imploriamo, ferma la mano di Caino.
Illumina la nostra coscienza.
Non sia fatta la nostra volontà.
Non abbandonarci al nostro agire.
Fermaci Signore, fermaci.
E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui, è nostro fratello.
O Signore, poni un freno alla violenza.
Fermaci Signore. Amen.

LA GUERRA È DISUMANA E SACRILEGA!

**In Ucraina anche questa settimana
missili e bombe si sono abbattuti
su civili, anziani, bambini
e madri incinte.
Tutto questo è disumano,
anzi è anche sacrilego perché
va contro la sacralità
della vita umana.
Soprattutto contro la vita umana
indifesa, che va rispettata e protetta,
non eliminata, e che viene prima
di qualsiasi strategia.
Non dimentichiamo,
la guerra è una crudeltà,
disumana e sacrilega.
Preghiamo in silenzio
per quanti soffrono.**

Papa Francesco, Angelus del 20 marzo 2022

"UNA PREGHIERA È PIÙ FORTE DI UNA BOMBA"

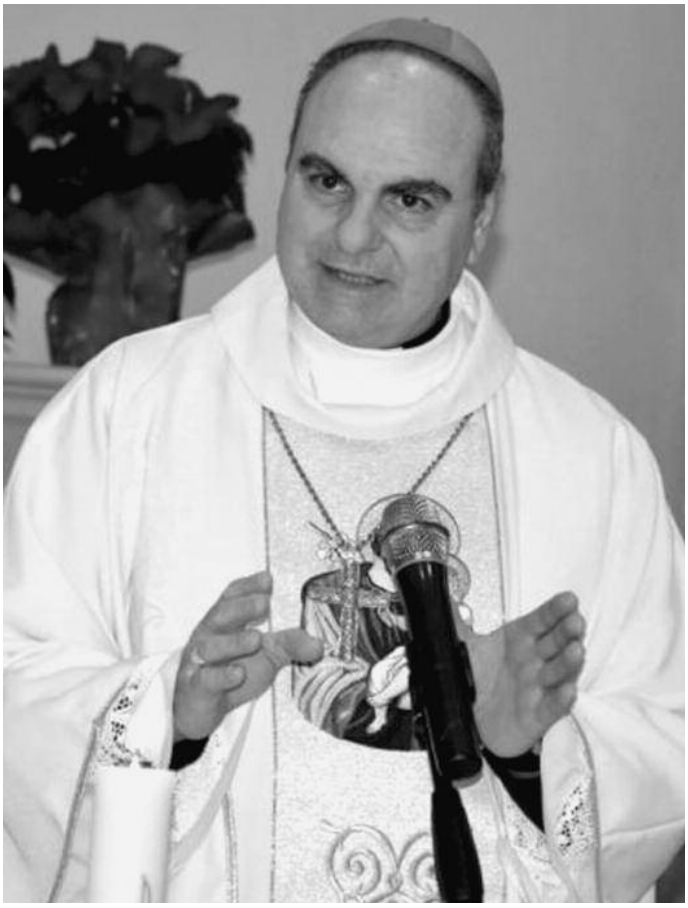
Carissimi, davanti ai nostri occhi in questi giorni abbiamo la drammatica situazione dell'Ucraina, particolarmente le sofferenze di tanti nostri fratelli, intere famiglie costrette a partire, bambini strappati dalle loro case, giovani obbligati ad interrompere i loro studi, tanti sono indotti a usare le armi, gli anziani abbandonati. Un grande dolore, una grande sofferenza pervade tutti.

La nostra **Caritas**, insieme a Caritas Italiana, è in contato con le 19 Caritas dell'Ucraina, oltre a quelle della Romania, della Moldavia e della Polonia che sono vicine ai confini con l'Ucraina, e si sta mobilitando **per sostenere**, attraverso i nostri contatti, le famiglie in difficoltà, ed ha già intrapreso l'iniziativa di una raccolta fondi.

So che anche altre istituzioni e associazioni del nostro territorio si stanno mobilitando per aiutare i probabili arrivi e per accogliere eventuali famiglie che dovessero giungere nelle nostre comunità. Impegniamoci a sostenere ogni iniziativa in tal senso.

Tornando da Firenze, dall'incontro dei Vescovi e dei Sindaci del Mediterraneo per la Pace, mi è risuonata forte la frase di Giorgio la Pira, il sindaco di Firenze in concetto di santità: ***"Una preghiera è più forte di una bomba",*** sì questa è l'arma che vogliamo contrapporre alle bombe della guerra. In tutte le nostre comunità parrocchiali e religiose **si moltiplichino gli appuntamenti di preghiera** comunitaria per chiedere il dono della pace. Tutti siamo coinvolti.

Nel **messaggio che il Papa ci ha inviato per la Quaresima** ci invita a *"non stancarci di fare il bene"*. Non stanchiamoci di pregare, di chiedere al Padre ciò di cui abbiamo bisogno, particolarmente la Pace. Non stanchiamoci di togliere il male dalla nostra vita combattendo contro il peccato. Non stanchiamoci di dare il nostro aiuto ai fratelli in difficoltà.



Nel prenderci cura dei più bisognosi, quelli che ci stanno accanto e anche di coloro che soffrono a causa della guerra. Ogni famiglia, ogni comunità, concretamente prenda un salvadanaio dove ciascuno potrà porre il frutto delle proprie rinunce di questa quaresima, per poi farne dono ai fratelli in difficoltà.

Carissimi, mai il Signore ci ha abbandonati, abbiamo fiducia in Lui. Gesù ci ha detto che *"tutto è possibile per chi crede"* (Mc 9,23).

Maria, Regina della Pace, preservi il mondo dalla follia della guerra.

Vescovo Michele

LA CARITAS DIOCESANA PER L'UCRAINA

La **Caritas di Sulmona-Valva** ha risposto all'appello, invitando tutta la comunità diocesana a partecipare alla **raccolta fondi** che durerà per tutto il **Tempo di Quaresima** e contribuirà a supportare le attività che Caritas italiana sta promuovendo in concerto con Caritas Europa e Caritas Internationalis.

È possibile contribuire tramite:

Conto Corrente Postale **10562676**

Conto Corrente Bancario IBAN **IT 72U 05387 40802 0000000 64947**

Intestato a: **Caritas Sulmona-Valva** - Causale: **Europa/Ucraina**

SINODO: ALCUNE CONSIDERAZIONI

Il mese di febbraio, come ben sappiamo, è stato interamente dedicato agli incontri sinodali. Tutti i gruppi parrocchiali, le associazioni, le confraternite si sono incontrate a più riprese per rispondere alle domande che il Sinodo ci ha posto.

Vorrei ringraziare innanzitutto coloro che hanno partecipato e che si sono messi in gioco in questo cammino ecclesiale. Non è sempre facile esprimere le nostre opinioni, soprattutto in un ambiente di paese dove, si sa, le voci e le chiacchiere circolano con una certa facilità. Diversi di noi, invece, hanno vissuto questi incontri esprimendo i loro pensieri e condividendo la propria fede. E questo è molto bello.

Ringrazio inoltre Marianna e Mario che, in qualità di referenti parrocchiali, hanno partecipato a tutti gli incontri spendendo molto del loro (poco) tempo libero a servizio della comunità cristiana. È stato un *tour de force* impegnativo per loro, ma prezioso per tutti noi. Nel corso del Consiglio Pastorale Parrocchiale essi hanno relazionato quanto emerso negli incontri e hanno preparato la relazione conclusiva inviata al Centro diocesano.

A questo punto del cammino mi sento di fare qualche piccola considerazione, che serva da stimolo per continuare su questo stile sinodale.

È emerso un punto positivo e decisivo: è bello e importante incontrarci e parlarci anche (e soprattutto) tra gruppi eterogenei per stimolare la collaborazione e la

comunicazione tra noi. Si è notato come spesso lavoriamo a compartimenti stagni, rimanendo cioè chiusi nel proprio gruppetto senza una visuale più ampia di comunità. Quanto più ci si conosce, tanto più si può lavorare, collaborare e camminare insieme.

C'è una cosa tuttavia che non abbiamo capito. Non abbiamo capito ciò che il Sinodo ci richiedeva come primo elemento. Il Sinodo ci chiedeva di raccontare la nostra fede, narrare ciò che di bello e di positivo abbiamo vissuto nella nostra esperienza di chiesa. Ci chiedeva di immaginare la Chiesa che sogniamo, la Chiesa che vorremmo, Questo non è emerso. Ci siamo soffermati di più sulle cose che non vanno che sulle esperienze positive che abbiamo fatto. Tutti conosciamo i problemi della Chiesa oggi: i giovani, le famiglie, i ragazzi del dopo cresima, la mancanza di formatori e di pastori all'altezza della situazione, ecc… Sono tutti rilievi giusti e sacrosanti, che dovevano necessariamente emergere, ma non è emerso il bel-

lo del Vangelo, della nostra fede, delle numerose esperienze di gioia che abbiamo fatto insieme. Mi rifiuto di credere che non ci sia stato nulla di bello e di buono nella nostra vita di credenti.

Ripensando a questi 12 anni che io ho vissuto come parroco di Pratola, mi son tornati alla mente una serie infinita di momenti belli ed esaltanti, che ricorderò per sempre. Provate anche voi a tornare un po' indietro con i vostri ricordi. Quanta gioia nel vivere le feste della nostra Madonna della Libera, le Novene, i Battesimi, le Prime Comunioni, i Matrimoni… Ricordo con immensa gioia il pellegrinaggio della Madonna a Gioia dei Marsi, le ansie e le speranze di rivedere il nostro Santuario aperto dopo i terremoti, le nostre Celebrazioni pasquali, gli incontri del giovedì sulla Parola di Dio, le Giornate del Malato, i tempi faticosi e impegnativi del Teatro e della tensostruttura…

E potrei ancora continuare…

Il cammino sinodale non è terminato, anzi comincia ora. Prendendo spunto dalla lettera inviata ai sacerdoti dalla Segreteria Generale del Sinodo in data 19 marzo 2022, vorrei che anche tra di noi, qui a Pratola, ci concentrassimo su un triplice contributo da dare al nostro cammino sinodale:

Fare di tutto perché il *cammino poggi sull'ascolto e sulla vita della Parola di Dio,* appassionandoci alla Sacra Scrittura, come dice Papa Francesco.

Adoperandoci perché questo *cammino si contraddistingua per il reciproco ascolto e la vicendevole accoglienza.*

Aver cura che il *cammino non ci porti all'introspezione ma ci stimoli ad andare incontro a tutti* (Chiesa in uscita, secondo l'espressione di Papa Francesco).

Vorrei concludere con il bellissimo n. 32 del documento preparatorio del Sinodo*: "Ricordia-mo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma di far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani".*

Buon cammino a tutti!

P. Renato

IL DOLCE CLIMA PRATOLANO

Sono a Pratola da poche settimane e ho già avuto occasione di visitare alcuni suggestivi borghi. Non tarderò a ritrarli ad acquerello. Tutto bene, dunque. L'unico neo è la canonica, assediata dai muri del centro storico: mi manca il respiro (vabbè, mi dico, è sempre meno peggio che trovarmi rinchiuso tra quattro assi, il che prima o poi accadrà)...

Padre Renato mi ha (generosamente) ceduto la preparazione comunitaria alle Letture domenicali (il giovedì). Mi ha sorpreso il folto e attentissimo gruppo dei partecipanti: un segno, voglio credere, del loro desiderio di conoscere meglio e di approfondire la Parola di Dio. Sogno che l'iniziativa copra tutte le domeniche dell'anno liturgico.

Sono stato altresì coinvolto nell'animazione del coro; il maestro Vincenzo Polce non me ne voglia se io, modesto manovale delle note, oso continuare (come posso) la sua pluridecennale, autorevole direzione.

Insomma, mi sono adagiato nel clima locale con rapida e disinvolta capacità di adattamento, e di questo dono, ringrazio Dio.

A proposito di clima (meteorologico stavolta), trovo ideale quello abruzzese; dopo l'overdose di ossido di carbonio (per chi non lo sapesse, Brescia è una delle maggiori produttrici in Europa), finalmente qui mi sto disintossicando. Anche se la generosità dei pratolani mi sta inconsapevolmente (e piacevolmente) intossicando in altro modo: con i dolci che fanno piovere sulla nostra tavola (una delizia quelli di san Giuseppe!), e ai quali non so resistere (gli amici hanno storpiato - a ragione - il mio cognome Colosio in *Golosio* !)...

Mi auguro che la luna di miele pratolana si protragga fino all'esaurimento delle mie pile.

Grazie amici. Vi voglio bene e vi anticipo l'augurio di una santa Pasqua.

P. Gianni Colosio

CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Si è concluso in data 27 marzo 2022 il Cammino per i fidanzati di preparazione al Sacramento del Matrimonio, guidato dalla coppia di sposi Stefania e Nino e da p. Renato.

Quest'anno le coppie sono state otto, tra cui quattro pratolane, e più precisamente:

- **Matteo e Concetta;**
- **Antonio e Antonella;**
- **Luigi e Ornella;**
- **Matteo e Tania;**
- **Gaetano e Francesca;**
- **Diego e Giulia;**
- **Marco e Federica;**
- **Davide e Carlotta.**

Nei dieci incontri avuti dal 24 Gennaio 2022, ognuno è stato chiamato a riflettere sui propri sentimenti, sulla conoscenza e l'accettazione dell'altro, sul significato del Sacramento del Matrimonio.

Il risultato finale è stata la consapevolezza che se la **relazione di amore** tra due persone non trova le sue fondamenta su un pilastro forte che è Gesù Cristo, lo Spirito Santo, l'Amore che grazie al Battesimo abbiamo ricevuto, che ci fa accettare l'altro così com'è con tutti i suoi difetti e pregi, **la casa** che si vuole costruire è destinata a cadere e a far male sia al costruttore che a tutte le persone che ci abitano dentro.

La sera del 21 marzo, ultimo incontro, è stata dedicata alla Celebrazione penitenziale. Tutte le coppie si sono accostate al perdono del Signore. Un momento molto bello e significativo, quello della Riconciliazione, che ha preparato i giovani alla Messa di conclusione di domenica 27 marzo, alle ore 18, animata dagli stessi fidanzati.

Diamo il benvenuto a queste giovani coppie che sono chiamate ad essere segno e pietre vive di questo edificio che è la Chiesa e preghiamo il Signore che voglia benedirle e custodirle per tutta la loro vita.

VIA CRUCIS QUARESIMALI

Quest'anno le Via Crucis del venerdì si sono svolte all'interno del Santuario per rispettare le norme di sicurezza anti covid. Come sempre, un bel numero di persone ha seguito il pio esercizio ripercorrendo le varie stazioni del cammino di Gesù verso la Croce.

Se le condizioni lo permetteranno, l'ultima Via Crucis, quella di **venerdì 8 aprile**, la faremo all'esterno, per le vie del paese, seguendo questo percorso:

Piazza Madonna della Libera – Via Carso
Vico I Torre – Piazza Nazario Sauro
Circonvallazione Occidentale – Via De Gasperi
Via Meta – Via Toti – Via Veneto – Piazza Garibaldi
Dentro la Terra – Piazza Celestino V.

APPUNTAMENTI DI APRILE

VENERDÌ 1 - Primo venerdì del mese
ore 8.30-12: Esposizione del Santissimo
ore 18: Via Crucis in Santuario
ore 19: Santa Messa

SABATO 2
ore 15: Prime confessioni
Gruppo Valentina-Melissa
ore 19: Messa a S. Pietro Celestino

DOMENICA 3 - V di Quaresima

MARTEDÌ 5
ore 21: Riunione genitori I Comunioni

GIOVEDÌ 7
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 8
ore 21: Via Crucis per le strade del paese
(partenza dal Santuario)

DOMENICA 10 - DOMENICA DELLE PALME
Ad ogni Messa verranno benedetti i rami d'ulivo

10-17 SETTIMANA SANTA: vedi orario a parte

GIOVEDÌ 21
ore 21: Inizio della **Novena alla Madonna della Libera** (tutte le sere)

SABATO 23
ore 17: Cresime (I turno)

DOMENICA 24
ore 11: Festa dei battezzati

LUNEDÌ 25
ore 17: C resime (II turno)

VENERDÌ 29
ore 18: Messa – Novena –
Accoglienza Gioia dei Marsi

SABATO 30
ore 10: Rosario
ore 10.30: Esposizione della Madonna
ore 11: Messa e Processione a Valle Madonna

CAMBIO ORARIO

Dal 1° aprile la Messa della sera di tutti i giorni verrà celebrata alle ore 19,00.

SETTIMANA SANTA e PASQUA

LUNEDÌ 11, MARTEDÌ 12, MERCOLEDÌ 13 APRILE

QUARANTORE (In Santuario)

Ore 8.00: Messa, Esposizione del Santissimo e Lodi
Ore 18.30: Vespri e Benedizione Eucaristica
Ore 19.00: Messa

Martedì sera,
ore 21, Celebrazione penitenziale e confessioni

Nei giorni delle Quarantore siamo a disposizione per le confessioni (ore 10-12 e 16-18)

TRIDUO PASQUALE

Tutte le celebrazioni in Santuario

14 APRILE - GIOVEDI SANTO
Ore 21.00: **Messa nella Cena del Signore**
Lavanda dei piedi

15 APRILE - VENERDI SANTO
Ore 18:00: **Celebrazione della Passione e Morte del Signore** Liturgia della Parola
Bacio della Croce - Comunione
Ore 20,00: **Processione del Cristo morto con partenza da S. Pietro Celestino**

16 APRILE - SABATO SANTO
Ore 23.00: **Solenne Veglia Pasquale**
Liturgia della Luce - Liturgia della Parola - Liturgia battesimale - Liturgia Eucaristica

17 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE:
Messe ore 8,30 - 10 - 11.30 - 19,00.
Ore 10.45: Risuscita e Piccola processione
Ore 11.30: Messa solenne

QUARANTORE

Lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa si svolgeranno le Quarantore, tempo di preghiera e di adorazione personale davanti al Santissimo esposto solennemente in Santuario.
Per assicurare una continua presenza in chiesa, questi sono i turni:

- Lunedi mattina, ore 9-14:
  Confraternita SS. Trinità
- Lunedì pomeriggio, ore 14-18,30:
  Confraternita S. Antonio e Caritas
- Martedì mattina, ore 9-14:
  San Vincenzo e Catechisti
- Martedì pomeriggio, ore 14-18,30:
  Azione Cattolica e Ministri straordinari
- Mercoledì mattina, ore 9-14:
  Cammino Neocatecumenale
- Mercoledì pomeriggio, ore 14-18,30:
  Laici Maristi e Gruppo Pulizie

Premiazione Presepi

Domenica 27 marzo, al termine della messa delle 10, sono stati premiati i bambini che hanno realizzato i presepi portati in Santuario. Abbiamo dato a tutti un piccolo segno di riconoscenza per il loro impegno e la loro bravura.

RITIRO PARROCCHIALE

Nel pomeriggio di domenica 27 marzo, si è svolto nella Chiesa di San Pietro Celestino un piccolo ritiro parrocchiale quaresimale. Si è trattato di un momento di preghiera di riflessione e di ascolto. Nella prima parte è intervenuto padre Renato che ha fatto alcune considerazioni sulla fase parrocchiale del sinodo. Nella seconda parte padre Gianni ha presentato una panoramica sull'annunciazione a partire da disegni da lui eseguiti riproducenti le annunciazione dei grandi pittorii del passato.

LA MAESTRA VENERINA

La maestra **Venerina Della Valle** andò in pensione l'anno che noi concludemmo la quinta elementare. Fu un doppio dolce dispiacere: lasciare la scuola che avevamo frequentato da piccolissimi e non poter tornarci con la scusa di far visita alla nostra maestra! Gli venne tributato una gran congedo con festa solenne da parte di tutto il corpo docente e dal Direttore che quell'anno concludeva anche esso la sua carriera scolastica. Per questo motivo noi alunni non avemmo più molti contatti... Ma un giorno, grazie all'iniziativa di una nostra compagna di classe, Marianna, riuscimmo ad organizzare un pranzo per ritrovarci tutti insieme con la nostra maestra ormai nel pieno della sua anzianità.

Quel giorno fu bellissimo e noi potemmo dimostrarle tutto l'affetto che meritava.

Ad un certo momento lei si alzò in piedi fiera ed orgogliosa delle nostre carriere, delle nostre famiglie, dei nostri successi!

Disse poche parole con la voce esile e rotta dall'emozione: BENE RAGAZZI MIEI, ORA POSSO DIRVI CHE SIETE VERAMENTE TUTTI PROMOSSI!!!

E noi non potemmo che regalarle un grande applauso con gli occhi pieni di lacrime.

La nostra maestra morì poche settimane dopo e al suo funerale dicemmo che forse era stata soddisfatta di quella bella giornata che avevamo trascorso insieme.

La maestra Venerina non aveva figli, ma ne ha avuti veramente tanti, e soprattutto educati alla socialità e alla vita cristiana.

Tommaso

Sono tornati alla casa del Padre

Liberatore Stella, anni96	24 febbraio
Presutti Remo, anni 72	3 marzo
Santilli Rita, anni 78	5 marzo
Di Cioccio Fernando, anni 94	6 marzo
De Stephanis Renata, anni 80	9 marzo
Vallera Luigi, anni 87	11 marzo
Di Pillo Faustina, anni 88	19 marzo
Tedeschi Maria, anni 89	22 marzo
De Pamphilis Gabriele,	22 marzo
Tondo Concetta, anni 91	23 marzo
Liberatore Riccardo, anni 87	25 marzo
Gualtieri Daniela, di anni 59	26 marzo

In ricordo di CARMELA BUCCINI

nata il 26/2/1949
morta il 24/2/2022

il marito Gino, le figlie Barbara e Michela, il nipote Niccolò, i parenti tutti e la sua cara amica Ornella.

FESTA DEI BATTEZZATI

Negli ultimi due anni non si è potuta fare la Festa dei Battezzati. Insieme alla Confraternita di S. Antonio, che organizza la Festa, si è pensato di recuperare questo bel momento invitando i Battezzati e, naturalmente, i genitori per la domenica 24 aprile, alla Messa delle ore 11.

Si spera in una buona partecipazione.

70 ANNI DI LUCIA

Tantissimi auguri a **Lucia Zavarella** nel giorno del suo settantesimo compleanno!!!

CONGRATULAZIONI, FRANCESCA!!!

Il giorno 21 Marzo 2022, presso l'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti, ha conseguito la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia **Francesca Pizzoferrato** discutendo la tesi: Utilizzo della tecnica "CLAMPLESS" durante la nefrectomia parziale robotica, risultati oncologici e funzionali.
Relatore Chiar.mo Prof. Luigi Schips.
Congratulazioni alla neodottoressa dai genitori Marcello e Sandra e da tutta la Redazione.

NOVENA ALLA MADONNA DELLA LIBERA

Ecco le comunità cristiane che animeranno le varie serate della Novena:

GIOVEDÌ 21 ore 21: Anversa degli Abruzzi
VENERDÌ 22 ore 21: Popoli
SABATO 23 ore 21: Corfinio-Roccacasale
DOMENICA 24 ore 21: Valle Subequana
LUNEDÌ 25 ore 21: Raiano
MARTEDÌ 26 ore 21: Introdacqua
MERCOLEDÌ 27 ore 21: Vittorito
GIOVEDÌ 28 ore 21: Prezza
VENERDÌ 29 ore 18: Pratola: Messa - Novena - Accoglienza Gioia dei Marsi

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

FELICITAZIONI A SIMONA DI NINO

Simona Di Nino, Docente universitario di Statica presso il Dipartimento di Ingnegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale dell'Università degli Studi dell'Aquila, Cultore della materia per la disciplina Scienza delle Costruzioni, Dottore di Ricerca in Matematica e Modelli, Ingegneria Civile iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila.

Recentemente ha scritto, in collaborazione con A. Luongo e M. Ferretti, un libro dal titolo **STABILITÀ E BIFORCAZIONE DELLE STRUTTURE: Sistemi Statici e Dinamici**

Stabilità e Biforcazione sono pilastri della Meccanica dei Solidi. Studi pionieristici in questo campo furono condotti da Leonardo da Vinci (1452-1519), ma le prime soluzioni rigorose furono ottenute da Eulero (1707-1783), insieme a Bernoulli (1700-1782).

Nonostante le sue antiche radici, la disciplina è concepita oggi come un "tema speciale", appannaggio di scienziati e di pochi tecnici specializzati.

Tuttavia, la diffusione capillare della materia nel mondo dell'ingegneria è auspicabile per la sua importanza.

Il libro è principalmente dedicato a studenti in possesso della laurea triennale, che conoscano i fondamenti della Meccanica dei Solidi e della Meccanica delle Strutture. Tuttavia, si auspica che sia di interesse per dottorandi e ricercatori impegnati nel vasto campo delle strutture e dei metamateriali, nonché per alcuni ingegneri professionisti, operanti nei settori dell'ingegneria civile e meccanica, che vogliano ampliare le loro conoscenze di base, eventualmente non acquisite nei curricula di studio ordinari.

LUTTO AD HARTFOTD

L'ultracentenario Giuseppe Tedeschi, nato a Pratola 11 Marzo 1918, è tornato alla casa del Padre il 25 Febbraio 2022. Condoglianze a tutta la sua famiglia. Un grande pratolano che ha partecipato alla seconda guerra mondiale. Dopo cinque anni in un campo di prigionia in India, tornò a Pratola Peligna e il 28 ottobre 1948 sposò Evelina Cianfaglione. Nel 1949 parte per il Venezuela dove, dopo 5 anni viene raggiunto dalla famiglia. Nel 1960 altro trasferimento negli Stati Uniti. Giuseppe diceva sempre che il segreto per una vita lunga e felice risiede nella famiglia e negli amici. Ha dato un grosso contributo allo sviluppo della Pratolana Society Club di Hartford della quale ne era orgoglioso. Padre, nonno e bisnonno adorato, lascia un segno indelebile nei cuori di tutti quelli che lo hanno conosciuto.

NATURA: ANTONIO CITARELLI: IL LUPO TORNA A FARSI VEDERE CON PIU' FREQUENZA

I fotografi naturalisti Antonio Citarelli e Rosita Di Penne ci raccontano, con le loro foto, come sta aumentando la fauna in Abruzzo. Questa volta un bel lupo. Gli avvistamenti sono ormai all'ordine del giorno. Citarelli e Di Penne spesso ci regalano meravigliose immagini di cervi, linci, orsi, camosci e cinghiali che si muovono sulle nostre meravigliose montagne. Grazie ai due fotografi.

I CONTI CON LA STORIA *(di Gabriella Di Lullo)*

"Professorè, ma a sti ragazzi di oggi gliela insegnate la storia?" Con un filo di voce, rotta dalla commozione e dall'età, una bella novantenne mi ha sorpreso così all'uscita da un supermercato, qualche giorno fa. E certo che gliela insegniamo la storia, cara signora, anche con passione. Purtroppo, però, la Storia oggi non si sta dimostrando Maestra di Vita e la memoria degli uomini è troppo corta. Volontà di sopraffazione e di dominio, sete di potere, odio etnico, nutrono molte delle guerre ancora accese nel mondo alle quali si è aggiunta ormai da un mese, quella più vicino a noi, quella più irrazionale e ingiustificata. Assistiamo impotenti a spettacoli di città distrutte, scuole e ospedali sventrati, migliaia di persone in fuga, innocenti che perdono la vita sotto le bombe o mentre fuggono. Nessun rispetto verso nessuno. La diplomazia si muove, ma non ce la fa. Le parole hanno ceduto il posto alle armi, sempre più pericolose e distruttive per l'intera umanità. No, cara signora, la Storia oggi non ci aiuta a ricordare quello che è stato e quando ci chiederà il conto, speriamo che non sia tardi. "Avevo quasi dieci anni durante l'ultima guerra, che ha portato via alla mia famiglia due fratelli e non passa giorno che io non pensi a loro e preghi per loro" conclude l'amabile vecchina, ormai in lacrime. L' ho accarezzata sul viso, diligentemente coperto dalla mascherina, e siamo andate a prendere un caffè insieme. Aspettando tempi migliori.

DA CHE PARTE STA LA VERITÀ? *(di Sonia Tarulli)*

La rivoluzione digitale e il conseguente sviluppo della società dell'informazione hanno avuto un impulso decisivo con l'affermazione di Internet agli inizi degli anni Novanta, determinando una rivoluzione non solo tecnologica, ma soprattutto socioculturale. Il web, che ha reso libero l'accesso alle informazioni a tutti e a tutte le latitudini, in qualsiasi momento e in qualsiasi formato, è diventato il terreno fertile per far emergere, paradossalmente, non tanto l'informazione vera, oggettiva, scientifica, quanto il fenomeno della disinformazione e delle fake news. In altri termini, l'ampliamento delle possibilità di accedere all'informazione in tempo reale si traduce, spesso, in un vero e proprio caos informativo, dominato dalle strategie di disinformazione (Bracciale, Grisolia 2020) e dai processi di viralizzazione delle fake news con i loro rischiosi "effetti di realtà" (Ireton, Posetti 2018; Edson, Tandoc, Lim, Ling 2018). La distorsione deliberata della realtà al fine di modellare la percezione e le opinioni delle masse, si fonda su diversi punti critici: la contrazione del tempo dedicato alla verifica dei fatti e dell'attendibilità delle fonti; la manipolazione dell'informazione (la disinformazione che inonda internet è arrivata a un nuovo livello con l'uso di deepfakes, una tecnica che permette di manipolare i video per far dire a chiunque tutto quello che si vuole, riproducendo la voce e sincronizzando il labiale); l'emozionalità e il pregiudizio capaci di maggiore persuasione nell'opinione pubblica rispetto alla verità scientifica, ancor più nei momenti storici caratterizzati da crisi e fasi emergenziali (la pandemia legata al Coronavirus e la guerra in Ucraina sono gli esempi più vicini e immediati). Succede anche il contrario e cioè che notizie di cui sono state verificate le fonti, corredate da video e testimonianze dirette vengano dichiarate false da chi ha interesse ad alterare la realtà. In ogni ora del giorno e della notte, alla tv, sui social, vediamo immagini di morte, i giornalisti con i loro reportage ci raccontano l'immane tragedia che sta vivendo il popolo ucraino; eppure, c'è chi ha il coraggio di affermare che tutto ciò che ci viene mostrato non è altro che una manipolazione dell'informazione e che le cose non stanno come le vediamo né come ce le raccontano, che il cattivo non è chi bombarda, ma il bombardato.

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

L'ANGOLO DELLA PRATOLANITÀ: PRATOLA NEL CUORE

CONSIGLIO DI NINO… UN CUORE PRATOLANO

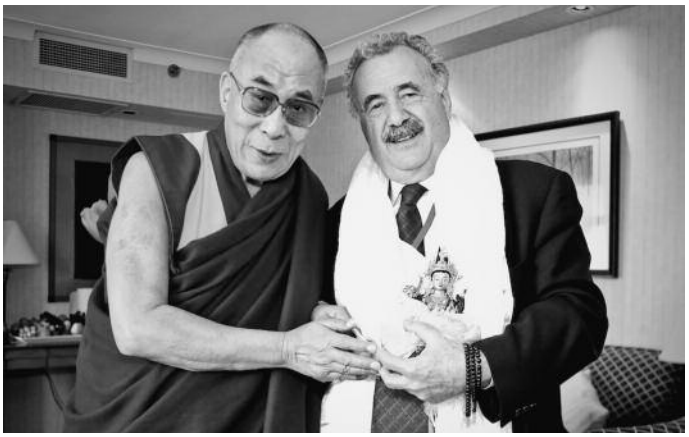
Continuiamo a riportare le vicende che hanno caratterizzato la dimensione storica e cronachistica del nostro paese. Oggi parleremo di Consiglio Di Nino, Senatore del Governo Canadese. Grazie agli zii Donato e Concetta (sorella del padre) Di Cesare, per i Di Nino si apre la porta per il Canada. Così, a 13 anni, preso per mano dai genitori, Consiglio si ritrova ad Halifax il 21 agosto 1951. Il ragazzino aveva rivisto suo padre, di ritorno dalla prigionia di guerra, appena tre anni prima. Scende dal piroscafo tra migliaia di persone in un nuovo mondo. Nella sua mente appaiono il rione, gli amici d'infanzia, i parenti più cari… Si guarda intorno e comincia a pensare come vivere questa nuova realtà fatta di persone che non vedevano di buon occhio gli italiani essendo stati nemici fino a pochi anni fa, durante la seconda guerra mondiale.

La sua infanzia in Canada è vissuta sempre sul chi va là a causa delle sue origini. Veniva preso di mira da altri ragazzi. Ci si doveva difendere. Così progettò con altri connazionali la formazione di un "gruppo sportivo" utile a far desistere gli avventori. "Il baseball è un gran bello sport che si gioca con le mazze. Per far comprendere il periodo storico vissuto dal nostro, ricordiamo che a 14 anni venne arrestato e dovette trascorrere una notte in prigione per il solo fatto di essere entrato in un bar con un altro italo-canadese. "Erano anni duri". La svolta si ebbe grazie ad una suora che, riconosciuto il suo potenziale, gli fece avere una borsa di studio utile a cambiare vita e "ambiente". Si trasferì così in un altro quartiere, allontanandolo da una rischiosa sorte.

Mentre studiava, si rese conto che in casa i soldi non bastavano… iniziò a trovarsi un lavoro. Pian piano risalì la china fino a diventare dirigente di banca ed infine a creare una compagnia finanziaria. Gli abbiamo chiesto una riflessione sul suo passato. Ecco cosa ci ha detto:

"La mia storia, le mie radici, le mie basi trovano il loro inizio a Pratola. Vi ho trascorso i primi 13 anni della mia vita (1938/1951) in un periodo molto tragico, sia durante la seconda guerra mondiale che parecchi anni dopo. Non dimenticherò mai le difficoltà, i dolori, i problemi e le sofferenze del popolo. Ma è stato anche un periodo in cui gran parte della comunità è diventata una sola famiglia, pronta a supportare e ad aiutarsi reciprocamente. Ho ripensato ai sacrifici della popolazione, alle persone anziane, ai giovani ed ho riflettuto particolarmente sulle donne che sono state in grado di mantenere un "senso di normalità. Confesso che queste importanti esperienze sono state le fondamenta della mia vita".

Con il Primo Ministro Canadese Stephen Harper e il Primo Ministro dell'India Narendra Modi



Con il Dalai Lama

La moglie di Consiglio Di Nino, Sheila, in compagnia di Santa Teresa nel 1988

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

Calcio: in morte di un portiere "pazzo" FRANCESCO CIACCHERA

Per ricordare il portierone abbiamo disturbato il professor Tonino Torelli, ex calciatore della gloriosa "Sagittario". Ecco cosa ci ha raccontato:

Quando l'amico Mauro mi ha pregato di scrivere due righe sulla morte di Ciacchera, il portiere del Pratola Calcio degli anni '60, in un primo momento mi sono messo a ridere perché conoscendo il personaggio, ho pensato si trattasse di uno scherzo. Poi il mio ricordo è andato a quegli anni "ruggenti", quando un gruppo di pazzi sportivi, senza soldi, col solo contributo di un grande entusiasmo, riuscì a mettere in piedi quella squadra di calcio straordinaria, composta di tutti elementi locali, forgiati da padre Coluzzi, il nume tutelare del 'campetto dei preti', che per quasi un decennio, guidata da Pelino Spadafora e Domenico Ciaglia e capitanata da Walter Petrella, ha fatto tremare quasi tutte le squadre del territorio calcistico abruzzese. Purtroppo a quello "squadrone" mancava soltanto un portiere. Diversi aspiranti pratolani avevano provato, ma senza risultati soddisfacenti. Fu a questo punto che dovetti sudare non poco per convincere il gruppo dirigente ad acquistare un portiere, un certo Ciacchera che io avevo visto giocare nel campo sportivo della vicina Popoli. "Lascia perdere- ribattevano i dirigenti- ci siamo informati… quello è pazzo da legare!". Tanto feci, tanto insistetti che alla fine riuscii a convincerli usando più o meno questa argomentazione: "E va bene; se è pazzo, ad un paese di pazzi come il nostro… pure un pazzo ci sta bene!!!". E Ciacchera finalmente fu acquistato non senza salti di gioia da parte dei dirigenti locali.

Ricordo ancora gli sguardi di rimprovero e di compatimenti che il presidente Cianfaglione mi rivolse il fatidico giorno quando Ciacchera si presentò per la firma del contratto: Vestito di tutto punto con un "rigato blu scuro" ed una sgargiante cravatta su camicia scura, e un fazzoletto giallo sul taschino della giacca… tipo camorrista. Non ci costò molto, anche perché la squadra di Popoli in cui giocava nell'anno precedente non vedeva l'ora di sbarazzarsene per tutti i guai che gli aveva procurato con i suoi assurdi comportamenti dentro e "fuori dal campo"!

Nelle prime partite del campionato 1966 non fu molto convincente: alternava parate colossali a 'papere' altrettanto clamorose, soprattutto quando a differenza di tutti i portieri del mondo insisteva a non voler la barriera nei tiri di punizione avversari; ma il suo "genio portieristico" esplose nella storica famosa partita del campionato 67-68 quando per la prima volta nella storia del calcio pratolano violammo il terreno dello stadio sulmonese "Pallozza" per uno a zero, in uno stadio stracolmo di gente venuta da tutto l'Abruzzo. In quella circostanza Ciacchera fu l'assoluto protagonista della partita non solo per le sue inverosimili parate ma soprattutto per le sue 'sceneggiate', del tipo agguantare il pallone con le dita di una sola mano (a rischio di lasciarsela scivolare verso la porta) e poi farlo passare dietro la schiena… teatro che mandò letteralmente in tilt i giocatori avversari del Sulmona.

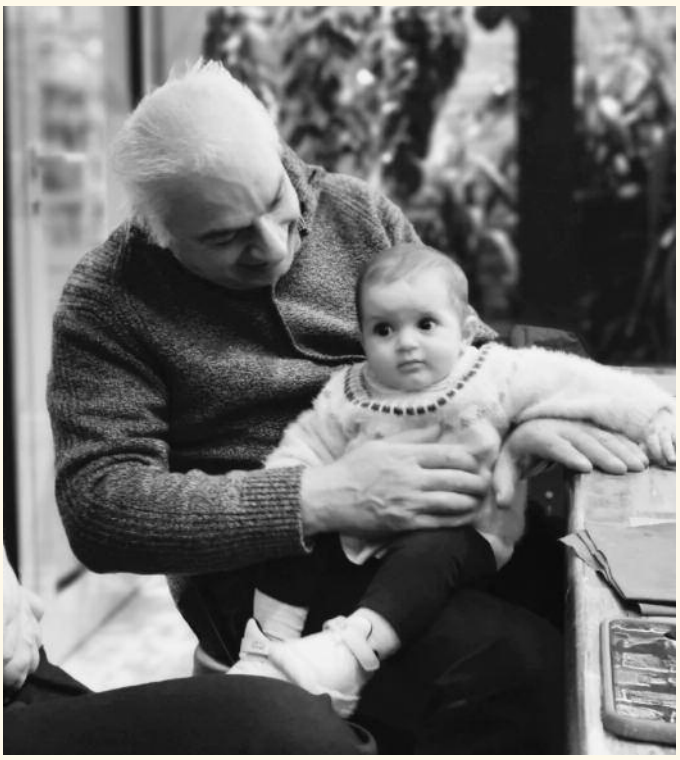
Dopo quel fatidico giorno Ciacchera si caricò e fu tutto un seguito di trionfali partite (tutte vittorie e quattro pareggi con una sola sconfitta a Teramo) tanto che qualcuno parlò di lui come il più grande portiere del calcio pratolano forse superiore a Giovannino Gualtieri, il grande 'Ninuccio' portiere del Pratola anni '50

allenato da Sion, con 'Maccalett' capitano della squadra.

Quanti ricordi potrebbero seguire, quante altre cose potremmo raccontare che purtroppo le poche righe che Mauro ci ha concesse non riuscirebbero a contenere. Pertanto siamo costretti a salutare per sempre questo nostro straordinario portiere ed amico… ma lo facciamo con un augurio ed una speranza: che quelle 'porte' che nella sua giovinezza si è tanto sforzato di chiudere e di difendere, ora si possano per lui spalancare affinché venga accolto in quei territori dove anche un portiere… pazzo ci sta bene!

Foto: Antonio Vivarelli

FOTO NONNO E NIPOTE



Nonno Maurizio con la nipote Cecilia.

DAGLI SCRITTI DI PADRE CASELLI

DUE FIGURE EDIFICANTI NELL'AZIONE CATTOLICA DI PRATOLA

PACE STELLA MARIA FILIPPA

Morta il 22 giugno 1941 a soli 19 anni.

Leggiamo il lapidario elogio scritto a cura della parrocchia:

"Un fiore della Gioventù Femminile di Azione Cattolica Italiana". Figlia di Gabriele e di Di Benedetto Marianna. Il ricordino funebre, sotto l'emblema distintivo della Gioventù cattolica, cita uno stralcio di una sua lettera, che dice: "La mia chiamata da Dio è stata sin dall'età di anni 13, data che non potrò mai dimenticare. È stata proprio una chiamata dei Cuore di Gesù che ha toccato il mio. Il mio amore per Gesù è e sarà sempre ardente fervente e generoso fino alla morte".

E dal suo diario spirituale (ultime parole): " Il divin Pastore dell'anima mia mi porge l'amara mirra che fortificando la mia debolezza mi renderà atta a salire il monte della salute, sulla vetta del quale troverò il mio diletto per cui serbo tutto il mio amore. Al chiostro, ecco dove aspiro con tutto l'ardore del mio cuore; ecco quello che sogna sempre l'anima mia… Appena posto piede in questo, allora sì che sarò la più felice del mondo e tranquilla attenderò il giorno delle eterne nozze con Lui".

TERESA PUGLIELLI

Dirigente di Azione Cattolica. Vittima di bombardamento aereo. Nata il 30 giugno 1919 da Cesidio e da Anna Maria, morta il 29 maggio 1944.

Dal ricordino funebre, sotto l'emblema dell'A.C. leggiamo:

"Angelo di bontà, passò in questo mondo beneficando, consolando, mostrando il cielo. Apostola instancabile, irradiò Cristo con l'esempio di una vita illibata. Vittima innocente seppe offrirsi a Dio e a Maria SS. come il più bel fiore del mese di maggio".

Di lei lasciò scritto il P. Gennaro, nelle memorie di quei giorni tragici, dopo aver nominato altre 4 vittime (l'incursione avvenne il 29 maggio '44): "Puglielli Teresa fu Cesidio di anni 25. Quest'ultima, quantunque contadina di modestissime condizioni, ha lasciato il più largo rimpianto nel paese; fedelissima alle sue pratiche religiose, assidua a tutte le iniziative dell'A.C.; per molti anni delegata delle Beniamine e Aspiranti. Ha fatto il sacrificio della vita, (morì poche ore dopo all'ospedale di Sulmona per dissanguamento) con la più grande generosità. Possa il suo sacrificio attirare le benedizioni celesti sulla nostra Parrocchia!"